

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — Denish Pascià fu nominato ministro della Guerra. Abdulkérin fu nominato ministro della Marina.

PARIGI, 20. — Parecchi deputati decisero di prendere l'iniziativa di proporre che la legazione francese a Roma si elevi al grado di ambasciata. Assicurarsi che il governo accetterà la proposta.

RAGUSA, 20. — La diplomazia si sforza di ottenere un nuovo armistizio fra turchi ed insorti.

NEWYORK, 20. — Il ministro della Guerra ordinò alle truppe di proteggere gli abitanti di Newland contro le violenze dei messicani. Un forte corpo messicano marcia contro Diaz.

La Convenzione democratica della Indiana approvò la proposta per la abolizione della legge riguardante la ripresa dei pagamenti in effettivo.

VIENNA, 20. — La *Correspondence politique* dice che le trattative fra l'Austria e l'Ungheria produssero un accordo su parecchi punti essenziali. Circa gli altri punti l'accordo non è ancora stabilito, perché prima di prendere una decisione definitiva, i ministri ungheresi credettero necessario di ritornare a Pest per consultarsi col loro partito.

DIARIO POLITICO

Le notizie dei giornali, e quelle riferite dal telegrafo oggi non hanno, politicamente parlando, importanza alcuna. Sono le solite voci contraddittorie circa l'accordo dei tre imperatori sugli affari d'Oriente, e circa l'esito dei combattimenti fra le truppe del Sultano e gli insorti.

APPENDICE

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XII.

« Kery mi attendeva in un luogo delizioso e che pareva destinato a serbare in grembo al mistero, gli sguardi appassionati e le parole amorose. Seguendo le istruzioni avute, affidai la bella creola alla più vecchia delle schiave le quali solevano seguire il potente capitano nei lunghi e perigliosi suoi viaggi. La vecchia, una cinese dal volto giallognolo, dal naso schiacciato, dalle labbra tumide e dai piedi estremamente piccoli, ebbe gran fatica a frenare i singhiozzi dell'infelice creola e dopo mille promesse abilmente accompagnate dalle più rosee lusinghe, poté farle indossare le sontuose vesti che erano stese sopra cuscini ai cui angoli pendevano nappe dorate. Per due giorni, non fu possibile a Kery di avvicinare la bella creola. Egli allora la fece trasportare a bordo della sua nave, destinandole una cabina che vinceva in eleganza e buon gusto, il più sontuoso gabinetto che abbia sognato la dama più capricciosa di Occidente. Estella, così chiamavasi la bella creola, passava i suoi giorni strappando alle corde dell'arpa che suonava con

In quanto all'accordo convenien conoscere che qualche nuovo incidente ne aveva scosso le basi, se ora si trova necessario, come afferma un dispaccio da Berlino al *Morning Post*, di confermarlo con un nuovo passo.

Questo passo, secondo le informazioni da Vienna allo *Standard*, consisterebbe in una nuova nota che A-drassy indirizzerà alla Porta riguardo ai reclami degli insorti, nota che verrebbe appoggiata a Costantinopoli dagli ambasciatori di Russia e di Germania.

Vedremo se questo tentativo sarà più fortunato dei precedenti. Ad ogni modo le disposizioni degli insorti non autorizzano a sperarlo, come non lo fa sperare l'attitudine della Serbia, e meno ancora quella del Montenegro, il quale, da ciò che scrive Muchtar in un dispaccio al ministro della guerra, è uscito dalla sua forzata riserva, e negli ultimi combattimenti scese apertamente in campo contro la Turchia.

Se ciò è vero la lotta è dunque entrata in una nuova fase: non si tratta più dei reclami degli insorti, e delle riforme che la Turchia sia disposta ad accordare per soddisfarli: la questione non è più limitata fra il Sultano e i suoi sudditi: un terzo, il Montenegro, è disceso in campo armato mano per sostenere questi ultimi, ed è assai probabile che la Serbia non tarderà ad imitarlo.

La crisi ministeriale a Belgrado non è ancora sciolta: Ristic non volle assumersi la responsabilità, grave nei momenti attuali, di formare il nuovo gabinetto, sicché a tutto ieri

rara maestria, note piene d'armonia e che esprimevano l'ambascia dell'anima che non poteva tradurre in parole.

« Una sera, stanca forse di quella solitudine, e perché sentiva il bisogno di respirare a pieni polmoni, si recò a poppa e precisamente nel luogo destinato al capitano.

« Come è smagliante di luce il firmamento! — esclamò rivolgendosi alla schiava che stavale al fianco. — Come luccicano le stelle!... Mi pare di vederle una miriade di brillanti sparsi dalla mano di Dio nello spazio infinito del cielo... ma, attraverso quello splendore, vi veggio un punto molto nero... vi veggio la triste fine della mia vita!... — Vi ingannate, — disse Kery apparendole improvvisamente innanzi. — Sì, poichè un angelo della vita quale voi siete, non può, non deve parlare di morte.

« Dovrò dunque parlare di gioia, di felicità, mentre sono avvinta dalle catene che, per quanto siano cariche di gemme, pure non cessano di rendermi una schiava? Oh! signore, se volete che quel triste presentimento si allontani dalla mia mente, dovete ridarmi la libertà, la pace che gustavo in seno alla mia famiglia. E poi, sapete quale colpo crudele avete diretto al cuore dei poveri miei genitori? Ditemi, se avete una figlia, l'unica vostra consolazione, non sacrificerete la vita per strapparla dalle braccia di un uomo che dice di amarla, ma unicamente per di sonorarla? Lasciatemi dunque, signore, ed abbandonatemi al mio destino... — Cosa dite, Estella? Forse che mi è dato di privarmi, anche per un solo istante, dell'incanto del vostro sguardo? È impossibile; chiedetemi qualunque sacrificio, ma chiedetemi mai quello

le cose si trovavano ancora nella stessa incertezza.

Anche in Rumenia le combinazioni ministeriali non durano più delle rose. I ministri muoiono prima di aver esistito. Già furono rovesciati tre capi di gabinetto prima di aver costituito un governo. La scossa rivoluzionaria della Bosnia e dell'Erzegovina fa sentire il suo contraccolpo anche in Rumenia e scuote il potere. Vedremo se il ministero Florescu, composto di elementi conservatori, avrà più lunga durata.

I lettori si ricordano che noi abbiamo sempre seguito con particolare interesse le vicende dell'impresa del Gottardo, nella quale l'Italia è pur concorsa con un ingente capitale. Ultimamente era stata istituita una Commissione (mille e una) per esaminare la situazione dell'impresa, e si sperava di poter conoscere il risultato dei suoi studi per il prossimo mese di maggio.

Un dispaccio da Berna ci avverte che quegli studi non saranno terminati nell'epoca fissata, che perciò è probabile un aggiornamento della conferenza internazionale.

Speriamo che almeno questo aggiornamento non sia fissato ad un termine troppo lungo.

L'INCHIESTA SULLE OPERE PIE

L'*Opinione* ha un articolo in cui si compiace che il nuovo Ministero voglia proseguire l'inchiesta sulle Opere Pie, che si diceva avesse sospesa, e spera che da questa inchiesta verranno buoni risultati sia per l'amministrazione sia per una migliore erogazione di quei beni.

di abbandonarvi.

« Ma, signore, — disse allora Estella dando a Kery uno sguardo severo — avete mai pensato che vi sono al mondo delle umane creature che preferiscono il martirio al disonore? Non avete posto mente che l'atto vile che faceste compiere dal vostro sicario, vi ha meritato tutto il mio disprezzo? Ed osate perirmi d'amore; parlatemi un linguaggio che, per quanto sia dolce, non giunge a celare la pravità del vostro animo? Sostenevi dunque, poichè arrossisco per voi!...

« Ciò detto, rientrò nella sua cabina.

« Sulle livide labbra di Kery vi morirono alcune parole di cui non ne potè afferrare il significato.

« Raak — disse dopo un lungo silenzio — hai mai provato la gioia della vendetta? —

« No — risposi.

« Ebbene, or ora la proverò io. — Così dicendo mi sussurrò all'orecchio alcune parole.

« Ne rimasi sbalordito.

« Che! — gridò Kery, mandando dagli occhi lampi di furore selvaggio; — rifiuteresti di obbedirmi? —

« Invece di rispondere, mi recai presso Estella e la trascinai innanzi Kery. Ri-nuncio di descrivermi la lunga agonia sofferta da quell'infelice, basti il dirvi ch'ella fu lanciata in mare e che, alle grida disperate della vittima, Kery rispondeva con un sorriso che avrebbe fatto impallidire lo stesso carnefice!... —

« È dunque un mostro quell'uomo — esclamò la marchesa Laurina, interrompendo la narrazione dei fatti che Raak esprimeva con quelle parole appassionate con quei gesti espressivi di cui fanno pompa gli orientali nel racconto delle loro leggende.

L'*Opinione* ricorda che alcuni ne vorrebbero la conversione forzosa; e dice che anche il Coppino si mostra favorevole ad una specie di conversione.

« L'onor. Coppino, che ora è ministro e deve avere autorità nei consigli della Corona, nella Relazione del bilancio del ministero dell'interno si chiarisce favorevole ad una conversione obbligatoria, non a scopo finanziario, che già in questi trapassi di proprietà ci guadagna lo Stato e cresce la pubblica ricchezza, nè per opera dello Stato, sibbene da esso vigilata, nè in breve tempo, ma a lunghi intervalli, perchè possano essere colte tutte le opportunità nel vendere. »

Vorrebbe poi che l'istruzione elementare potesse giovare del reddito di quei beni.

L'on. Bonghi in una sua bellissima lettera aveva accennato al pensiero di soccorrere i poveri bilanci comunali con taluni residui delle Opere pie meglio amministrate, a conforto e progresso della istruzione primaria. Gli onor. Villari e Luzzatti, nei loro discorsi alla Camera, accennarono anch'essi e svolsero questo medesimo pensiero.

L'onor. Coppino, nella pregevole relazione che abbiamo indicata, pensa che « i comuni e le provincie ne avrebbero giovamento mutato in un altro affine allo scopo, come dalla chiesa alla scuola; al postutto ne ritrarrebbero sicuro vantaggio le classi infelici. »

« E l'*Opinione* prosegue che se l'onor. Bonghi e l'onor. Coppino consentono nello stesso pensiero, vi è cagione a bene sperare e non dovrebbesi dimenticare questo fonte copioso di reddito nell'ordinamento della istruzione obbligatoria. « Ma a tutti questi temi già così ponderosi se ne aggiunge un altro, non meno grave, ed è l'amministrativo. L'amministrazione delle Opere pie e la loro tutela procedono correttamente? —

« Giudicatelo voi stessi, signora, ma, permettetemi ch'io continui.

Laurina fece un segno col capo, e Raak proseguì:

« La gioia della vendetta, invece di attore, di spegnere l'odio profondo che l'aveva generato, infuse nel cuore di Kery uno di quei veleni lenti ma terribili, e che l'avviò passo passo su quel cammino in fondo al quale v'è il disgiusto della vita.

« Kery, infatti, fu mai così melanconico, così triste, come dopo la morte della povera Estella. Per togliere dagli occhi della sua viva immaginazione l'ombra della sua vittima; per soffocare i gridi di dolore che senza posa echeggiavano al suo orecchio, egli improvvisava, quasi ogni giorno, delle sontuose feste da ballo nelle quali le numerose e belle sue schiave vi avevano la parte più importante, ma quelle distrazioni non facevano che rinvigorire la sua piaga.

« Chi giunge a vincermi questa tristezza che è peggiore di mille morti? — disse un giorno mentre la nave, dopo aver spiegata la bandiera americana, approdava in quella terra miste-siosa che chiamasi la Zelanda.

« Risposi con una stretta di spalle.

« Kery sospirò, e, ritto sul ponte, contemplava quel meraviglioso paese che lotta continuamente colla natura e che, mentre pare soffocato dalle onde dell'Oceano, riceve da esse l'impulso di quella vita rigogliosa che forma l'invidia delle più prospere nazioni.

« Non so quali idee lo martellassero, ma, a giudicare da certi gesti ch'egli non riusciva a frenare, pareva che avesse voluto retrocedere ad un tratto al 1572, 1573, per saziare la sua vista nei mas-sacrì che resero tremendi la lotta fra gli olandesi e gli spagnuoli allora retti

Quali difetti, quali abusi, quali lentezze si notano? Non sarebbe opportuno mutare l'ordinamento dell'amministrazione attuale, quando fossero convertiti i beni immobili? Un Comitato locale, in cui avessero parte i vari interessi, non potrebbe costituirsi in modo così robusto da dare affidamento e guarentigia di serietà e di ordine? Com'è chiaro, ognuno di questi punti e di questi problemi è irto di difficoltà per gli uomini di Stato che dovranno studiarli e maneggiarli. Ma una fiaccola e una guida sicura sarà per tutti i legislatori la statistica in corso. Il ministro Nicotera dovrebbe pubblicarla, diffonderla nel paese liberamente e lasciare che si concretassero le varie opinioni. »

AGITAZIONI DI PIAZZA

Togliamo dal *Piccolo* di Napoli: « Il *Roma* disse che « la piazza che si agita, è una naturale espressione delle istituzioni rappresentative » ed è « l'esercizio di un diritto garantito dallo Statuto. »

Noi ci limitiamo a riferire questa nuova teorica costituzionale, richiamando su di essa l'attenzione del pubblico.

« Il *Roma*, dopo ciò, è tornato sulla questione con le seguenti parole:

« Il *Piccolo* si scandalizza a quanto pare di un nostro articolo, e ne cita un brano nel quale diciamo che le dimostrazioni non ci fanno paura, e che il popolo ha il diritto di dimostrare. »

Il nostro confratello, che si studia mostrarsi tanto saputo di cose inglesi, non avrebbe dovuto meravigliarsi di quello che dicevamo, nè asserire che noi stabilivamo una nuova dottrina costituzionale. Non era neanche duopo per questo sapere degli inglesi e dell'Inghilterra, bastava ricordarsi che in Italia ci era uno Statuto, il quale oggi è rimesso in vigore dopo la cacciata dei moderati dal potere. »

da Filippo II, chiamato il gran re dai secondi e vile tiranno dai primi.

« Per tutto quel giorno, Kery rimase taciturno, e verso il tramonto la nave salpava per la costa dell'Irlanda. Dopo qualche giorno ancorammo in uno di quei seni che sfuggono anche ai più provetti marinai, ma nei quali i corsari cercano la lena di cui abbisognano per continuare energicamente le loro rapine.

« Allora Kery ripeté la domanda che mi aveva diretta pochi giorni prima, ed io per tutta risposta, allargai l'indice della mano destra, dirigendolo verso una povera capanna situata sul versante dei monti che cingevano il seno.

« Kery volse lo sguardo da quella parte, e:

« Satana! — esclamò con sorriso nervoso, perchè vuoi strappare quella povera pastorella dal grembo della sua famiglia? —

« Per convertire in ricchezza la miseria che la circonda... e per rapire dal languido suo sguardo e dal dolce suo sorriso, quel farmaco che varrà a sanare la piaga del vostro cuore.

« Kery mi rispose con un sospiro che era più eloquente di mille parole.

« In quel mentre stesso il secondo si presentò a Kery dicendo: — Capitano, è necessario che ci provvediamo di carne fresca della quale difettiamo. —

« Ebbene, procuratela ad ogni costo, — rispose Kery quasi distratto.

« Sta bene, capitano.

« Vuoi far parte della spedizione? — dissemi allorchè le lance furono pronte e che non aspettavano che il segnale della partenza.

« Sono ai vostri ordini.

« Ebbene, va, mio caro Raak, e

Ci si consenta di replicare.

Noi ci studiamo parere periti delle cose inglesi, ma non siamo; il *Roma* forse è, senza studiare.

Ora a noi studiosi, i libri dicono questo: che la pratica e la legislazione inglese in ordine alla polizia delle riunioni e degli assembramenti non hanno altre norme fuori il *Riot-Act* di Elisabetta e di Maria e gli atti 2 d'Eduardo III, 12 e 17 di Riccardo II, 13 d'Enrico IV, 3 e 4 di Eduardo VII, 1 di Giorgio I statuto 2, 7 e 8 di Giorgio IV, 39 e 57 di Giorgio III c. 79 e 9 e 10 Victoria c. 33 e 90. Se il *Roma* conosce altre fonti, faccia la grazia d'indicarle.

Che cosa determinano queste regole? Ecco. Si distingue la dimostrazione in piazza (*affray*), dall'assemblea sediziosa (*unlawful assemblies*), e dalla sedizione, cioè dalla dimostrazione che turba la pubblica quiete e che talvolta trascende a vie di fatto (*riot and rout*).

La riunione in luogo aperto non è permessa che quando non perturbi la pubblica quiete, non abbia scopo sedizioso, e non oltrepassi i limiti delle convenienze. In ogni altro caso la dimostrazione s'intende fatta in *terrorem populi*; e, in virtù dell'atto 2, ed. III. c. 3, lo sceriffo può imprigionare non solo coloro che tumultuano, ma anche quelli che si recano verso il tumulto, e lasciarli in carcere fino alla decisione della regina, cioè fino all'arrivo del giudice di assise.

La riunione che ha forma d'assemblea o *meeting*, è illegale (*unlawful*) sempre che abbia intenzione di turbare la pubblica quiete; e si discute solo dalla giureprudenza se in certi casi « l'apparenza tumultuosa o pericolosa della riunione o dell'attrupamento basti per sé stessa a fondare una *presumption juris* dell'intenzione sediziosa. » È noto poi che, sempre quando il paese si mostri agitato, la legge diviene

porta teco la mia consolazione.

« Mentre scendevo in una delle lance Kery salì sul ponte e diede il segnale della partenza.

« La distanza che ci separava dalla spiaggia era piuttosto breve, ed in meno che lo dico, le lance furono amarrate. I marinai, dopo essersi disposti in guisa da formare una lunga catena, si slanciarono sopra un numeroso gregge che pascolava a poca distanza dalla capanna che dianzi avevo aditiata a Kery.

« In quel frattempo m'ero allontanato per appiattarmi dietro un gran masso che distava di pochi passi dal luogo ove la pastorella stavasene cantarellando, senza che i vergini suoi pensieri fossero amareggiati dal presentimento del dolore!... Ultima la canzone, strappò uno dei mille fiorellini che smaltavano le zolle sulle quali stava seduta con casto abbandono, e, staccandone ad una ad una le foglioline, preferiva parole di cui non giunsi a comprenderne il senso, ma il cui suono moriva al mio orecchio come l'eco di nota armoniosa trasportata sull'ali del zeffiro primaverile. Si fu appunto in quel momento che, postomi boccone e strisciando come serpe sulle rocce, pervenni a stringere la pastorella fra le mie braccia, rapirla, guadagnare lestamente la spiaggia e ritornare a bordo della nave prima ancora che vi fossero giunti i marinai.

« Kery aveva seguito collo sguardo, tutti i miei movimenti, e quando le presentai l'ingenua pastorella, rimase estatico, gli pareva di vedere una di quelle rose che il mese di maggio fa sbucciare colle sue aurore d'oro e di porpora.

« Come sei bella! — esclamò ascoltando la voce della passione in quale avevagli fatto obbliare il cocente

temporaneamente più severa: è noto, per esempio, il bill proposto nel 1795 da Pitt ed approvato dai Comuni, malgrado l'opposizione di Fox, con 244 voti contro 42, pel quale è illegale qualunque riunione di oltre 50 persone che si occupi di cose politiche o religiose senza precedente licenza del magistrato e senza l'assistenza del pubblico ufficiale; e in questa riunione il magistrato può arrestare chiunque ecciti all'odio o al disprezzo del re, del governo, e delle leggi vigenti; e resistere al magistrato è atto di fellonia punibile di morte; ed egli può sciogliere il meeting, se tumultuoso, facendo anche uso delle armi, né sarebbe passibile di pena se qualcuno rimanesse morto nella colluttazione.

È anche noto il riot-act che è fra le leggi permanenti del Regno Unito. Il giudice di pace con lo sceriffo e il sottosceriffo è autorizzato ad arrestare i rioters. Un'ora dopo letto il proclama per lo scioglimento degli attrupamenti, se dodici persone o più sono ancora assembrate, sono ree di fellonia e punibili con la prigione per tre anni in virtù del 1. Vict. c. 91 che ha addolcito la pena antecedente ch'era, del 1. Geo. I. Stat. 2. c. 5, pena di morte. L'omicidio e le ferite che avvengono nel disperdere gli attrupamenti tumultuosi son dichiarati scusabili; e i privati possono armarsi anche spontaneamente e, in caso di necessità, far uso delle armi per reprimere un tumulto (Blackstone IV, 146, I. Hawk c. 65, 3, 11).

Finalmente la devastazione tumultuosa, come quella avvenuta fra noi a Corato, è punita con la relegazione per sette anni, o, quando vi sieno circostanze attenuanti, con la prigione per tre anni (4 e 5 Vict. c. 56 § 2). Qualunque ufficiale pubblico può fare uso delle armi, e il possono anche i privati, per impedire quella devastazione.

Questo sappiamo noi che non conosciamo ma ci studiamo conoscere la legislazione inglese; e questo non ci pare s'accordi con la teoria del Roma, secondo la quale in Inghilterra la piazza ha il diritto d'agitarsi.

Ma, dice il Roma, per riconoscere questo diritto non è necessario ricordare l'Inghilterra; basta ricordare lo Statuto italiano che è rimesso in vigore dopo la cacciata dei moderati.

Ed anche questo Statuto ci giunge nuovo. Sarebbe bene che il Roma lo promulgasse. Lo Statuto infatti che conosciamo noi, è quello ch'era in vigore quando i moderati non erano ancora stati vinti, quello Statuto cioè che fu sottoscritto da re Carlo Alberto il 4 marzo 1848 e che fu confermato dai plebisiti italiani. Il quale vecchio Statuto non dà altre norme sulle pubbliche riunioni che la seguente dell'art. 32: «È riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi uniformandosi alle leggi che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica. Questa disposizione...

zione non è applicabile alle adunanze in luoghi pubblici od aperti al pubblico, i quali rimangono interamente soggetti alle leggi di polizia.»

V'è forse un altro Statuto, noto solo al Roma che riconosca nella piazza il diritto di agitarsi?

O che colpa abbiamo noi se ignoriamo una legge che nessuno ha ancora promulgata? »

L'INCIDENTE NIGRA e la stampa estera

Nella cronaca politica della *Revue des deux mondes* del 15, dopo alcune considerazioni intorno alle condizioni politiche dell'Italia dopo la mutazione ministeriale, così si discorre dell'incidente relativo al nostro ministro plenipotenziario a Parigi:

Il nuovo ministro degli esteri, signor Melegari, che era recentemente a Berna, non ha senza dubbio altro pensiero che attenersi alla politica che gli ha legata il signor Visconti-Venosta, ed il miglior pegno che egli possa dare pel momento a questa politica, è di finirla al più presto colla stupida questione sollevata dai giornali di Roma circa al ministro del Re Vittorio Emanuele a Parigi, signor Nigra.

La prova più sensibile di simpatia che il ministero Depretis possa dare alla Francia è di confermare, di rialzare anche, se occorre, la missione d'un uomo che da quindici anni, attraverso le rivoluzioni, in circostanze sovente difficili, ha saputo, facendo gli interessi dell'Italia, mantenere una invariabile amicizia tra i due paesi. Il viaggio che il sig. Nigra ha fatto a Roma non può avere altro risultato che di semplificare una situazione per un istante oscurata da polemiche senza importanza.

CASSE POSTALI DI RISPARMIO

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1876:

Nel mese di marzo 1876 il numero degli uffici autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale furono 51; nei mesi precedenti erano stati 631; totale 682.

Il numero dei depositi nel mese di marzo furono 6793; nei mesi precedenti erano stati 11,980; totale 18,773.

Il numero dei rimborsi nel mese di marzo furono 528; nei mesi precedenti erano stati 357; totale 885.

Il numero dei libretti emessi nel mese di marzo furono 2836; nei mesi precedenti del 1876 erano stati 7195; totale 10,081.

Il numero dei libretti estinti nel mese di marzo furono 131; nei mesi precedenti erano stati 59; totale 190.

Il numero dei libretti rimasti in corso furono, nel mese di marzo, 2755; nei mesi precedenti erano stati 7136; totale 9891.

Nel mese di marzo i depositi sommarono a lire 213,400,76; nei mesi precedenti avevano ammontato a lire 589,870,64; totale L. 803,271,40.

Nel mese di marzo 1876 i rimborsi sommarono a L. 46,552,33; nei mesi precedenti erano ammontati a Lire 31,201,90; totale L. 77,754,23.

Il residuo del credito dei depositanti fu nel mese di marzo di Lire 166,848,43; nei mesi precedenti era stato di L. 558,668,74; totale Lire 725,517,17.

LA RUSSIA E L'AUSTRIA

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 16:

Malgrado che il *Journal de St. Pétersbourg* abbia dichiarato ufficialmente che il governo austriaco smentisce il discorso anti-russico attribuito al generale Rodich, il *Ruski Mir* di Pietroburgo, pubblica un telegramma dal suo corrispondente nell'Erzegovina, il quale assicura di essere stato presente con due altri corrispondenti allorché il generale parlò della Russia che venne sconfitta dalla Turchia. Il fatto che il *Mir* smentisce in questo modo una notizia ufficiale attesta l'influenza del partito panslavista a Pietroburgo.

INGHILTERRA E STATI UNITI

Il *Times* ha un articolo acerbissimo contro gli Stati Uniti. Due questioni sembravano ormai risolte dopo il trattato di Washington ed ora sorgono di nuovo: che i soli pesca-

tori degli Stati Uniti debbono esercitare il diritto di pesca in certe acque del Canada; e quindi l'uso dei canali dei due paesi comune agli abitanti di ognuno di essi. Si credevano tali questioni risolte dal trattato del 1871 ed ecco che dobbiamo di nuovo occuparci del compenso da pagarsi per il libero accesso a certi luoghi di pesca del Canada e vi è un'altra disputa sulla libera navigazione dei canali del Canada e degli Stati Uniti. Vi è un'altra questione sull'estradizione di un fuggitivo.

«Noi, scrive il *Times*, non siamo disposti a renderlo agli Stati Uniti, se non con certe condizioni: supposto che non siano accettate non avremo altra alternativa che rifiutare di consegnare il fuggitivo, anche se si dovesse, in conseguenza di ciò, strappare il trattato di estradizione, ora esistente.»

La questione della pesca e del reciproco uso dei canali, scrive il *Times*, è più grave. La condotta degli Stati Uniti verso di noi è provocante. Desta la più viva irritazione lo scoprire, dopo aver sostenuto tante pene e tanti sacrifici per assicurare un accordo in certe divergenze, che erano stati trascurati punti i quali minacciano un ravvivarsi dei passati imbarazzi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Il ministro della pubblica istruzione ha ricevuto ieri mattina la visita della presidenza del Collegio degli ingegneri ed architetti.

— Si legge nel *Diritto*:

Siamo informati che l'onore. ministro dell'interno sta per nominare due importanti Commissioni, una cioè per la riforma delle Opere pie nel senso di volgerle al vero ed efficace miglioramento delle classi meno fortunate, trasformando le istituzioni ora corrispondenti ad altri tempi ed altri costumi; e la seconda per decentramento amministrativo, allo scopo principalmente di accrescere l'autonomia comunale e provinciale, e di migliorare la condizione dei rispettivi bilanci con la riforma del sistema dei tributi locali.

— Siamo autorizzati a dichiarare che le notizie diffuse da alcuni giornali intorno a trattative ufficiali od ufficiose col barone di Rothschild a proposito della Convenzione di Basilea, sono affatto insistenti.

— Sono pure senza fondamento le voci corse intorno alle domande di congedo per parte del generale conte di Robilant, ministro d'Italia a Vienna, e del conte Corti ministro a Costantinopoli.

(*Diritto*)

FIRENZE, 20. — Siamo informati che S. A. R. il principe Leopoldo della Gran Bretagna e d'Irlanda ha graziosamente accettato la nomina di patrono della società protettrice degli animali di Firenze, e fece alla stessa un generoso dono.

— La mattina del 19 corrente giungevano da Roma in questa città il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'interno, e con treno speciale ripartivano subito alla volta di Pisa.

Erano alla stazione ad ossequiare i ministri il prefetto della provincia, barone De Rolland, il direttore generale delle Gabelle, comm. Bennati, il questore comm. Amour, il comm. De Martino, direttore generale delle Strade ferrate romane.

(*Gazzetta d'Italia*)

GENOVA, 19. — Sabato scorso partiva dalla Spezia e passava alla nostra stazione diretto per Torino S. A. R. il principe Tommaso, dopo aver subito gli esami ed essere stato promosso da sottotenente a luogotenente di vascello. Avendo egli terminato il corso speciale d'artiglieria non ritornerà per ora alla Spezia.

(*Gazzetta di Genova*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Due sono gli argomenti che occupano i giornali francesi giunti oggi: le ultime elezioni parziali per la Camera dei deputati ed il movimento nei prefetti.

Il *Moniteur* dice, a proposito delle elezioni del 16 aprile, che queste non potevano destare un certo interesse, essendone preveduto il risultato. I pochi collegi elettorali convocati il giorno di Pasqua avevano già eletto il 20 febbraio deputati dei quali il più moderato era il signor Gambetta. Il *Moniteur* conclude il suo articolo, affermando che ormai il carattere della maggioranza parlamentare venne delineato colle elezioni del 20 febbraio e del 5 marzo, in guisa che le elezioni parziali successive non possono che aggiungere tutto al più qualche lieve tocco di compimento.

La *Republique française* invece celebra con parole di viva soddisfazione come un'altra piccola vittoria il risultato delle elezioni del giorno 18.

E in tal guisa — essa dice — che il paese rinnova con risolutezza, con perseveranza l'espressione delle sue volontà.

— Il generale Chanzy, governatore generale dell'Algeria, ha inviato un dispaccio al comandante la divisione di Costantina per congratularsi con lui e colle truppe dello slancio e del vigore di cui hanno dato prova e per eccitarlo ad infliggere agli insorti severo castigo.

— Il *Temps* annunzia che in una riunione di delegati del Senato e della Camera, fu concertato il seguente progetto di legge relativo all'amnistia, che verrà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari:

Art. 1° — A cominciare dalla promulgazione della presente legge, niun processo potrà farsi per delitti riferentisi al movimento insurrezionale del 1871, anche se sieno stati fatti, nell'intervallo, degli atti di procedimento o di istruttoria che interrompano la prescrizione ordinaria dei tre anni.

Art. 2° — Per deroga all'art. 13 della legge 9 agosto 1849, i tribunali militari cesseranno, da ora, di conoscere dei crimini che risalgono allo stesso periodo; i condannati in contumacia, se sono arrestati o si ripresentano, saranno giudicabili dai consigli di guerra nella circoscrizione dei quali essi furono già giudicati.

— Art. 3° — La cognizione dei crimini, di cui parlasi sopra, è deferita alla Corte d'Assise, dopo il rinvio della Camera d'Accusa della Corte d'Appello da cui questa Corte d'assise dipenderà.

GERMANIA, 19. — L'ambasciatore inglese, a Berlino lord Russell, si è recato il giorno 17 a Coburgo per ossequiare la regina Vittoria e quindi ritornerà immediatamente al suo posto.

— Sono smentite per ora le voci di crisi ministeriale in Baviera. Il ministero bavarese farebbe dipendere la sua durata al potere dall'esito delle contestate elezioni di Monaco.

INGHILTERRA, 16. — S. A. R. il principe di Galles giunse sabato a Gibilterra.

Il sultano del Marocco inviò un ambasciatore a far ossequio a S. A. Il principe pose la prima pietra del nuovo mercato. La cerimonia fu compiuta con grande solennità.

— È morto il celebre scultore John Graham Lough, autore della statua della regina Vittoria che è alla Borsa di Londra, di quella del principe Alberto in Lloyd, dei leoni che adornano il monumento Lincoln sulla piazza di Trafalgar e di molte altre opere notevolissime.

zione e come un'altra piccola vittoria il risultato delle elezioni del giorno 18.

E in tal guisa — essa dice — che il paese rinnova con risolutezza, con perseveranza l'espressione delle sue volontà.

— Il generale Chanzy, governatore generale dell'Algeria, ha inviato un dispaccio al comandante la divisione di Costantina per congratularsi con lui e colle truppe dello slancio e del vigore di cui hanno dato prova e per eccitarlo ad infliggere agli insorti severo castigo.

— Il *Temps* annunzia che in una riunione di delegati del Senato e della Camera, fu concertato il seguente progetto di legge relativo all'amnistia, che verrà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari:

Art. 1° — A cominciare dalla promulgazione della presente legge, niun processo potrà farsi per delitti riferentisi al movimento insurrezionale del 1871, anche se sieno stati fatti, nell'intervallo, degli atti di procedimento o di istruttoria che interrompano la prescrizione ordinaria dei tre anni.

Art. 2° — Per deroga all'art. 13 della legge 9 agosto 1849, i tribunali militari cesseranno, da ora, di conoscere dei crimini che risalgono allo stesso periodo; i condannati in contumacia, se sono arrestati o si ripresentano, saranno giudicabili dai consigli di guerra nella circoscrizione dei quali essi furono già giudicati.

— Art. 3° — La cognizione dei crimini, di cui parlasi sopra, è deferita alla Corte d'Assise, dopo il rinvio della Camera d'Accusa della Corte d'Appello da cui questa Corte d'assise dipenderà.

GERMANIA, 19. — L'ambasciatore inglese, a Berlino lord Russell, si è recato il giorno 17 a Coburgo per ossequiare la regina Vittoria e quindi ritornerà immediatamente al suo posto.

— Sono smentite per ora le voci di crisi ministeriale in Baviera. Il ministero bavarese farebbe dipendere la sua durata al potere dall'esito delle contestate elezioni di Monaco.

INGHILTERRA, 16. — S. A. R. il principe di Galles giunse sabato a Gibilterra.

Il sultano del Marocco inviò un ambasciatore a far ossequio a S. A. Il principe pose la prima pietra del nuovo mercato. La cerimonia fu compiuta con grande solennità.

— È morto il celebre scultore John Graham Lough, autore della statua della regina Vittoria che è alla Borsa di Londra, di quella del principe Alberto in Lloyd, dei leoni che adornano il monumento Lincoln sulla piazza di Trafalgar e di molte altre opere notevolissime.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile contiene:

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Albignasego 12. — Ci scrivono:

Sessione di primavera; presenti il Sindaco N. Voltan e il consigliere.

Letto e approvato il processo verbale dell'antieriore seduta si passò a trattare gli oggetti all'ordine del giorno.

I. Approvaronsi le liste elettorali, amministrativa, politica e commerciale.

II. Da vari rapporti dell'Ispettore ed Ispettrice, accennati dal Sindaco, constando che i risultati della scuola elementare di Mandriola, non sono gran fatto soddisfacenti in causa eziandio del persistente malessere della maestra signora A. T., il Consiglio confermò interinalmente per il 1876 la signora S. Senonchè in vista del poco frutto di quella scuola, eziandio per la negligenza degli alunni e alunne, il consig. dott. Podrecca propose la chiusura della stessa, obbligando gli alunni predetti a frequentare le più vicine di Guizza o Mandria, compensando equamente i rispettivi maestri, come praticasi da altri comuni, col risparmio di qualche centinaio di lire.

La proposta piacque al Consiglio che la raccomandò alla Giunta.

III. Si nominò la commissione di sei membri per l'accertamento delle imposte dirette per il 1877.

IV. Approvati l'elaborato regolamento di polizia mortuaria.

V. Esposta dal Sindaco la necessità d'una nuova casa Municipale e dimostrato il relativo progetto dell'ing. Favaretti colla spesa di ital. Lire 25 mila, il primo ad oppugnarlo fu il signor G. Salom proprietario della casa ora tenuta in affitto dal Comune, ad uso uffici pubblici e scuole, per L. 600 annue.

L'oppositore volle provare i vantaggi che il Comune avrebbe da un'affittanza di 20 anni da lui offerta, però colla pigione di L. 1400, dopo eseguita alla casa stessa i relativi restauri. A tal proposta i consiglieri rimasero muti per poco, senonchè sorse il cav. dott. Podrecca ad oppugnarla osservando, che il preteso affitto corrispondeva a L. 28 mila di capitale, che era meglio esser padroni colla nuova fabbrica che affittuoli colla vecchia, obbligati eziandio a riattarla nel caso eventuale d'una cambianza di padrone; per cui l'affittanza fu respinta a unanimità meno il voto del preopinante.

Il cav. Videmari propose invece l'acquisto del vecchio stabile a cui annuirono il Sindaco e vari consiglieri, purchè il prezzo fosse modico. Anzi come soggiunse il cav. dott. Podrecca, potrebbe il milionario signor Salom anche donare la casa stessa al Comune e rendersi benemerito, come lo è la contessa Brigiole-Sale che donò il proprio palazzo al Comune di Genova.

L'onorevole proprietario promise risposta entro 15 giorni, e allora il Consiglio delibererà sull'opportunità dell'acquisto o meno, nonchè sui riatti necessari all'adattamento dei vari locali. Però il Sindaco replicava che coi civanzi e crediti del Comune di circa L. 9000, con L. 4000 promesse dal Governo e col resto preso a prestito al 3 0/0 pagabile in vari anni, potrebbero facilmente fabbricare la casa comunale, capace giusta il disegno Favaretti, di due stanze per duecento fanciulli oltre l'ingresso (pepiano), della sala pel Consiglio, di quattro camere laterali (I. piano), oltre la cucina e luoghi annessi per l'abitazione del Segretario (II. piano).

Avvertiva pure che il nob. assessore V. Bonmartini, cedeva il fondo necessario per la fabbrica (3/4 di campo circa) a prezzo di stima. Ond'è che, tutto sommato, potrebbero in due anni, termine dell'attuale affittanza, avere la nuova propria casa comunale con non grave dispendio, come l'hanno i comuni di Legnaro (L. 14 mila), Polverara (L. 11,700), Ponte S. Nicolò (L. 18 mila salvo errore).

VI. Sulla domanda del cappellano D. Luigi Voltan pel ristaurò (L. 1200) della sua canonica in S. Giacomo di Lion, fu deciso che tali ristauri competono ai patroni nobili da Lion aventi il diritto di nomina del cappellano stesso, e perciò il cav. dott. P. e il nob. Bellini raccomandarono alla Giunta le pratiche necessarie.

VII. In surrogazione del nob. G. Bellini assessore, nominossi a revisore dei conti per il 1876 il cav. bar. Treves di Bonfili.

VIII. Il medico condotto dott. Tona col tenue stipendio di L. 1680, in vista della sua numerosa famiglia e infelici circostanze, della vasta condotta e delle attuali sue prestazioni, supplica un sussidio di L. 200 per l'acquisto d'un cavallo. Il bar. Treves propose di accordargli le Lire 200, coll'abbuono di L. 100 e coll'obbligo di restituire le altre L. 100 in dieci rate mensili. Senonchè a propugnare pel petente sorse il cav. dott. P. rammentando al Consiglio i seguenti versi che un altro supplicante in quasi simile circostanza indirizzava a eminente personaggio:

Io son contento della sua bontà
E la ringrazio quanto mai si può
Ma il dir «figlio ti assolve per metà»
Nella chiesa di Dio mai non si usò.

E come questi, così il dott. Tona fu assolto del tutto, coll'obbligo però a proposta del cav. Videmari e del bar. Treves, di visitare i malati, almeno i più lontani, col proprio cavallo od essere più sollecito e pronto.

IX. Infine si propose la terna per la nomina del nuovo Giudice conciliatore, stante la rinunzia del sig. D. T., e riuscì composta dei signori avvocato G. Podrecca, C. Bettini e G. Giusti. Dopo di che si sciolse la seduta.

dove i partiti si avvicinano al potere. Ora che questa vicenda si verificò anche tra noi, non sappiamo come avremmo potuto sottrarci alla necessità che diventava il suo collorario.

Se poi si domanda qual fosse il criterio che ha presieduto all'attuale movimento dei nostri Prefetti, dichiariamo di trovarci imbarazzati a rispondere, come si trovano moltissimi altri giornali, la cui opinione va tenuto in conto: considerando le disposizioni del ministro non sappiamo cioè se a determinare abbia più prevalso la ragione amministrativa, la ragione politica, o altra qualunque sia.

Questa incertezza ci libera tuttavia dall'ingrato ufficio di entrare nell'esame delle persone, dove il sentimento più imparziale spesso è il più parzialmente interpretato.

Le prove avvenire dei signori Prefetti nuovi nominati o tramutati nelle rispettive loro residenze ci daranno forse la chiave per trovare la causa di questo movimento.

In quanto riguarda la città e provincia di Padova noi deploriamo vivamente la partenza del commendatore Bruni, del nostro Prefetto, il quale, nelle difficili ed importanti mansioni esercitate fra noi per il corso di quattro anni, accoppiò sempre all'abilità distinta dell'amministratore la dignità e lo spirito conciliativo del Capo politico.

Ricordando il Prefetto Bruni noi non potremo disgiungere il carattere del magistrato dalle virtù del cittadino; e Padova soprattutto non dimenticherà mai l'abnegazione, il coraggio, di cui egli dava per primo l'esempio nella circostanza di un morbo crudele, che metteva tante vittime, particolarmente nel distretto di Piove, in quel distretto dove il Bruni accorreva nei momenti della desolazione più fiera portando consolazioni, soccorsi: come i poveri non dimenticheranno sicuramente la di lui generosità, della quale, col più modesto silenzio, ha sempre fatto sentire gli effetti. Che se qualche Sindaco non trovò appoggio, e fu anzi redarguito dal Prefetto Bruni, solo chi altera per sistema la verità può cercar di nascondere le cause a tutti note di quel suo contegno assai lodevole, anziché degno di biasimo.

La partenza del commend. Bruni è sentita con dispiacere dalla grandissima maggioranza degli onesti di tutti i partiti; e noi credremmo di far torto al nobile carattere del Ministro che l'ha voluta, se, mentre rispettiamo la misura amministrativa, dovessimo celare i sentimenti ch'essa provoca in noi, separandoci, dopo quattro anni, dal Capo della nostra provincia, da un ottimo patriota, da un preclaro cittadino, il quale ci ha sempre onorato dei suoi cordiali rapporti.

Noi non conosciamo tutti i precedenti del suo successore, R. Prefetto De Ferrari, ma certo non sapremmo fargli migliore augurio di questo: ch'egli, durante la sua amministrazione, possa accaparrarsi fra noi lo stesso rispetto, la stessa stima, la stessa simpatia che tanto meritamente si guadagnò il Bruni.

Se in questa spiacevole occasione altri ha creduto assumersi la parte del famoso calcio, tal sia di loro: certe condizioni patologiche destano non ira, ma pietà.

Il Prefetto Bruni può consolarsene pensando che se vi è l'elogio che offende, vi è pure l'ostilità che onora.

B.

Tribunale Correttoriale.

— Stamane fu assolto il sig. Ettore Leoni di qui dall'imputazione di avere illegalmente coltivate quattro piante di tabacco, essendo risultato dalle prove testimoniali assunte, la completezza di lui innocenza.

Istituto Camerali (dei di scoli).

— Dopo il generoso lascito del canonico Rossi, lascito il cui ammontare, come abbiamo annunziato, si calcola in lire centomila, il patrimonio di questo Istituto trovasi né più né men che raddoppiato.

Da ciò sorge spontanea la domanda quali siano le intenzioni degli Amministratori dell'Istituto: se, approfittando delle nuove inaspettate risorse, vorranno ampliarne i locali, per mettersi al grado di accogliere un maggior numero di ragazzi: se sia il caso di dare alle officine per le varie arti e mestieri uno sviluppo più profittevole ai ragazzi stessi, affinché ridonati un giorno alla società trovino mezzo di guadagnarsi un pane onorato colle loro fatiche, senza cui mancherebbe all'Istituto il vero scopo della sua

zione e come un'altra piccola vittoria il risultato delle elezioni del giorno 18.

E in tal guisa — essa dice — che il paese rinnova con risolutezza, con perseveranza l'espressione delle sue volontà.

— Il generale Chanzy, governatore generale dell'Algeria, ha inviato un dispaccio al comandante la divisione di Costantina per congratularsi con lui e colle truppe dello slancio e del vigore di cui hanno dato prova e per eccitarlo ad infliggere agli insorti severo castigo.

— Il *Temps* annunzia che in una riunione di delegati del Senato e della Camera, fu concertato il seguente progetto di legge relativo all'amnistia, che verrà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari:

Art. 1° — A cominciare dalla promulgazione della presente legge, niun processo potrà farsi per delitti riferentisi al movimento insurrezionale del 1871, anche se sieno stati fatti, nell'intervallo, degli atti di procedimento o di istruttoria che interrompano la prescrizione ordinaria dei tre anni.

Art. 2° — Per deroga all'art. 13 della legge 9 agosto 1849, i tribunali militari cesseranno, da ora, di conoscere dei crimini che risalgono allo stesso periodo; i condannati in contumacia, se sono arrestati o si ripresentano, saranno giudicabili dai consigli di guerra nella circoscrizione dei quali essi furono già giudicati.

— Art. 3° — La cognizione dei crimini, di cui parlasi sopra, è deferita alla Corte d'Assise, dopo il rinvio della Camera d'Accusa della Corte d'Appello da cui questa Corte d'assise dipenderà.

GERMANIA, 19. — L'ambasciatore inglese, a Berlino lord Russell, si è recato il giorno 17 a Coburgo per ossequiare la regina Vittoria e quindi ritornerà immediatamente al suo posto.

— Sono smentite per ora le voci di crisi ministeriale in Baviera. Il ministero bavarese farebbe dipendere la sua durata al potere dall'esito delle contestate elezioni di Monaco.

INGHILTERRA, 16. — S. A. R. il principe di Galles giunse sabato a Gibilterra.

Il sultano del Marocco inviò un ambasciatore a far ossequio a S. A. Il principe pose la prima pietra del nuovo mercato. La cerimonia fu compiuta con grande solennità.

— È morto il celebre scultore John Graham Lough, autore della statua della regina Vittoria che è alla Borsa di Londra, di quella del principe Alberto in Lloyd, dei leoni che adornano il monumento Lincoln sulla piazza di Trafalgar e di molte altre opere notevolissime.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile contiene:

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Albignasego 12. — Ci scrivono:

Sessione di primavera; presenti il Sindaco N. Voltan e il consigliere.

Letto e approvato il processo verbale dell'antieriore seduta si passò a trattare gli oggetti all'ordine del giorno.

I. Approvaronsi le liste elettorali, amministrativa, politica e commerciale.

II. Da vari rapporti dell'Ispettore ed Ispettrice, accennati dal Sindaco, constando che i risultati della scuola elementare di Mandriola, non sono gran fatto soddisfacenti in causa eziandio del persistente malessere della maestra signora A. T., il Consiglio confermò interinalmente per il 1876 la signora S. Senonchè in vista del poco frutto di quella scuola, eziandio per la negligenza degli alunni e alunne, il consig. dott. Podrecca propose la chiusura della stessa, obbligando gli alunni predetti a frequentare le più vicine di Guizza o Mandria, compensando equamente i rispettivi maestri, come praticasi da altri comuni, col risparmio di qualche centinaio di lire.

La proposta piacque al Consiglio che la raccomandò alla Giunta.

III. Si nominò la commissione di sei membri per l'accertamento delle imposte dirette per il 1877.

IV. Approvati l'elaborato regolamento di polizia mortuaria.

V. Esposta dal Sindaco la necessità d'una nuova casa Municipale e dimostrato il relativo progetto dell'ing. Favaretti colla spesa di ital. Lire 25 mila, il primo ad oppugnarlo fu il signor G. Salom proprietario della casa ora tenuta in affitto dal Comune, ad uso uffici pubblici e scuole, per L. 600 annue.

L'oppositore volle provare i vantaggi che il Comune avrebbe da un'affittanza di 20 anni da lui offerta, però colla pigione di L. 1400, dopo eseguita alla casa stessa i relativi restauri. A tal proposta i consiglieri rimasero muti per poco, senonchè sorse il cav. dott. Podrecca ad oppugnarla osservando, che il preteso affitto corrispondeva a L. 28 mila di capitale, che era meglio esser padroni colla nuova fabbrica che affittuoli colla vecchia, obbligati eziandio a riattarla nel caso eventuale d'una cambianza di padrone; per cui l'affittanza fu respinta a unanimità meno il voto del preopinante.

Il cav. Videmari propose invece l'acquisto del vecchio stabile a cui annuirono il Sindaco e vari consiglieri, purchè il prezzo fosse modico. Anzi come soggiunse il cav. dott. Podrecca, potrebbe il milionario signor Salom anche donare la casa stessa al Comune e rendersi benemerito, come lo è la contessa Brigiole-Sale che donò il proprio palazzo al Comune di Genova.

L'onorevole proprietario promise risposta entro 15 giorni, e allora il Consiglio delibererà sull'opportunità dell'acquisto o meno, nonchè sui riatti necessari all'adattamento dei vari locali. Però il Sindaco replicava che coi civanzi e crediti del Comune di circa L. 9000, con L. 4000 promesse dal Governo e col resto preso a prestito al 3 0/0 pagabile in vari anni, potrebbero facilmente fabbricare la casa comunale, capace giusta il disegno Favaretti, di due stanze per duecento fanciulli oltre l'ingresso (pepiano), della sala pel Consiglio, di quattro camere laterali (I. piano), oltre la cucina e luoghi annessi per l'abitazione del Segretario (II. piano).

Avvertiva pure che il nob. assessore V. Bonmartini, cedeva il fondo necessario per la fabbrica (3/4 di campo circa) a prezzo di stima. Ond'è che, tutto sommato, potrebbero in due anni, termine dell'attuale affittanza, avere la nuova propria casa comunale con non grave dispendio, come l'hanno i comuni di Legnaro (L. 14 mila), Polverara (L. 11,700), Ponte S. Nicolò (L. 18 mila salvo errore).

VI. Sulla domanda del cappellano D. Luigi Voltan pel ristaurò (L. 1200) della sua canonica in S. Giacomo di Lion, fu deciso che tali ristauri competono ai patroni nobili da Lion aventi il diritto di nomina del cappellano stesso, e perciò il cav. dott. P. e il nob. Bellini raccomandarono alla Giunta le pratiche necessarie.

VII. In surrogazione del nob. G. Bellini assessore, nominossi a revisore dei conti per il 1876 il cav. bar. Treves di Bonfili.

VIII. Il medico condotto dott. Tona col tenue stipendio di L. 1680, in vista della sua numerosa famiglia e infelici circostanze, della vasta condotta e delle attuali sue prestazioni, supplica un sussidio di L. 200 per l'acquisto d'un cavallo. Il bar. Treves propose di accordargli le Lire 200, coll'abbuono di L. 100 e coll'obbligo di restituire le altre L. 100 in dieci rate mensili. Senonchè a propugnare pel petente sorse il cav. dott. P. rammentando al Consiglio i seguenti versi che un altro supplicante in quasi simile circostanza indirizzava a eminente personaggio:

Io son contento della sua bontà
E la ringrazio quanto mai si può
Ma il dir «figlio ti assolve per metà»
Nella chiesa di Dio mai non si usò.

E come questi, così il dott. Tona fu assolto del tutto, coll'obbligo però a proposta del cav. Videmari e del bar. Treves, di visitare i malati, almeno i più lontani, col proprio cavallo od essere più sollecito e pronto.

IX. Infine si propose la terna per la nomina del nuovo Giudice conciliatore, stante la rinunzia del sig. D. T., e riuscì composta dei signori avvocato G. Podrecca, C. Bettini e G. Giusti. Dopo di che si sciolse la seduta.

fondazione, ch'è di redimerli moralmente ed anche materialmente, riducendolo a semplice ricovero di piccoli malviventi: se occorra, come crediamo, allargarsi un po' più nella spesa per ciò che riguarda l'istruzione e l'educazione, quindi nel personale insegnante, nella provvista di libri, d'istrumenti adatti ai vari mestieri: se in una parola è intenzione degli amministratori di dare all'Istituto l'indirizzo che deve avere, e che la sua nuova posizione economica in gran parte gli consente.

Noi riconosciamo volentieri tutto ciò che l'Amministrazione attuale ha fatto di bene per l'istituto, e per il primo andamento dell'Istituto, ma speriamo che ora saprà valersi delle circostanze per viemmeglio raggiungere il fine desiderato.

Società per le Corse di Cavalli in Padova. — La Società ha deliberato di eseguire, salvo impedimento di forza maggiore, la corsa d'incoraggiamento nel giorno 17 p. v. luglio, cioè dopo le Corse Municipali che sono destinate nei giorni 9, 11, 13 e 16 luglio p. v. In seguito verrà pubblicato il relativo Programma.

Padova, 13 aprile 1876.

Per la Commissione

Il Presidente

GIOV. BATT. GIRO

Rivista penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza, diretta dall'avvocato Luigi Lucchini. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo terzo del volume IV, anno II (aprile 1876):

I. «Alcuni pensieri sulle pene, in relazione all'ultimo progetto di Codice penale italiano» (XX degli studi sul progetto) — Giuseppe Caluci, avvocato presso la Corte d'Appello di Venezia.

II. «Giurisprudenza storica e critica» — Di una forma di peccato — Francesco Varcasia, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio (Calabria).

III. «Giurisprudenza contemporanea»:

1. «Giudicati italiani.»

2. «Giudicati stranieri.»

IV. «Rivista dei dibattimenti»:

1. Corte d'Assise di Padova. Processo per fratricidio. «Perizia per determinare la natura di alcune macchie intridenti la lama ed il manico di una scure.» Filippo Lussana e Giampaolo Vlacovich, professori della R. Università di Padova.

2. Corte Suprema del Regno di Svezia. Processo Hjerth e Tektor. «Un voto per l'abolizione della pena di morte» di Canuto D'Oliverona, consigliere della Corte Suprema.

3. Tribunale Correzionale di Venezia. «Regolamenti incostituzionali.» Vittore Gei, dottore in Legge e procuratore.

V. Attualità: «Il nuovo Ministero italiano.» Voti e speranze.

VI. «Cronaca, annunci e Bulletin bibliografico.» Vedi coperta.

Loggia di Udine. — Al nostro Economato Municipale furono depositate le seguenti offerte per la ricostruzione della Loggia Comunale di Udine distrutta nel noto incendio.

D. R. — L. 2. —

Londro dott. Pietro — 10. —

Totale L. 12. —

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 21 aprile, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2 p. (t. p.)

1. Polka — *Raggio di Speranza* — Marin.

2. Sinfonia — *Serato*.

3. Mazurka.

4. Cavatina — *Semiramide* — Rosini.

5. Valzer — *Godetevi la vita* — Strauss.

6. Aria e Finale 2^a — *Cola da Rienzo* — Persichini.

7. Marcia.

Parto trigemino. — I nostri lettori si ricordano del parto trigemino avvenuto alcun tempo fa in Padova: se siamo bene informati le tre fanciulle nate allora, si trovano tutte viventi e sane.

Lo stesso caso si è ripetuto il giorno 19 corrente in provincia di Mantova.

Scrivono infatti da Quistello, 19, alla *Gazzetta di Mantova*:

«Stamattina, nel corso di un'ora circa, Goldoni Maria maritata Savio, popolana di questo paese, ha dato alla luce tre figli, due maschi ed una femmina, tutti e tre viventi, ed oggi stesso sono stati portati all'ufficio di Stato Civile e battezzati. La brava levatrice, signora Clelia Margonelli, si è distinta in questo frangente, ed il distinto medico condotto signor dott. Luigi Masi assiste con cura indefessa la puerpera nello stato pericolante in cui si trova.»

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Al ministero degli affari esteri si segue con grande interesse l'inci-

Cultura del tabacco. —

Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

La Regia contecessa dei tabacchi, ha autorizzato la semina di alcune qualità di tabacchi nel comune di Arsè, distretto di Fonzaso.

Si calcola che si coltiveranno all'incirca un milione di piante all'anno: per tal modo la sorte di quei montanari, si fa molto migliore e quel comune col prodotto del vino e della pastorizia accresce le sue risorse ed avvantaggia la sua posizione economica.

Canale attraverso l'Holstein. —

Il governo germanico ha fatto intraprendere gli studi per l'escavazione di un grande canale attraverso l'Holstein, nel quale possano liberamente passare le più grosse navi da guerra che dal Baltico debbano venire nel mare del Nord o viceversa.

Le navi tedesche per venire dall'uno all'altro mare sono ora costrette a superare i sempre difficili passi del Sund o del Belt, navigando poscia lungo la costa danese; aperto il canale potrebbero invece direttamente far la traversata con notevolissimo risparmio di tempo, e col vantaggio di non uscire mai dalle acque tedesche.

Jeri in contrada Rialto fu trovato un biglietto di monte dell'importo di L. 6. Chi l'avesse smarrito, potrà recuperarlo dietro le relative indicazioni, dalla fruttivendola in Piazzetta S. Egidio di fronte la Drogheria Pezzoli ai Servi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 20

NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 3

MORTI

Giroto Giovanni fu Antonio d'anni 79

calzolaio, coniugato.

Boscolo Sante fu Felice, d'anni 86, in

dustriante, vedovo.

Un bambino esposto.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti congiunti del deceduto

Pietro Belzoni riconoscentissimi, ringraziano questa benemerita

Presidenza della Congregazione di Carità e tutti gli altri rispettabili

cittadini che onorarono colla loro

presenza l'accompagnamento della

salma del compianto cittadino alla sua

ultima dimora.

M. C. A. fr. ZANGOPÉ

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

22 aprile

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 33 s. 21,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 05 s. 43,8

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

20 aprile

Ore 9 a 3 p.

Ore 3 p. a 9 p.

Barom. 0° — mill. 757,8 758,8 758,1

Termomet. centigr. +11,9 +12,6 13,3

Press. del vap. acqu. 10,14 11,21 10,80

Umidità relativa. 98 90 93

Dir. e for. del vento NNE E 2 ENE

Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv.

pluv. pluv. pluv.

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21

Temperatura massima = + 12,5

minima = + 8,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 20 = mill. 11,6

dalle 9 p. del 20 alle 9 a. del 21 = m. 1,1

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 20. — Rend. it. 77,40 77,45.

I 20 franchi 21,76.

Vienna, 20. — Rend. it. 77,30.

I 20 franchi 21,77 21,78.

Sede. — Scarce domande, prezzi

deboli.

Lione, 19. — Sete. Maggiori transazio-

ni, specialmente nelle asiatiche: fermezza nei prezzi.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i

movimenti dei prefetti già conosciuti,

aggiungendovi il trasloco di Salvoni

da Bari a Trapani.

Con decreto del 17 aprile 1876, il

collegio elettorale d'Airola è convo-

cato pel giorno 7 maggio; affinché

proceda alla elezione del proprio de-

putato. Occorrendo una seconda vo-

tazione essa avrà luogo il 14 suc-

cessivo.

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Al ministero degli affari esteri si

segue con grande interesse l'inci-

dente Nigra, e non si nasconde punto il piacere che si avrebbe se esso fosse sciolto col ritorno definitivo e consolidato del ministro attuale d'Italia. Il signor Decazes non tralasciò occasione di spiegare questi sentimenti e più volte ebbe a manifestare la speranza che resti a Parigi chi «rese tanti servizi all'Italia e alla Francia, evitando le cause di dissentimenti che sorsero replicatamente fra i due paesi, e ripristinando l'antico accordo.» Anche gli uomini politici degli altri partiti esprimono le stesse idee e credo di poter affermare che esse sono divise dallo stesso Gambetta.

Il *Fanfulla* dice:

Alcuni giorni or sono abbiamo data la notizia della possibilità di vedere accolta dal ministero francese la proposizione Tirard circa la soppressione dell'ambasciata presso la Santa Sede.

Persone autorevoli e bene informate ci scrivono da Parigi che questa possibilità non esiste, almeno per ora; anzi nei circoli politici della sinistra parlamentare francese si crede che la discussione sulla proposta Tirard sia per essere aggiornata indefinitamente, non volendo oggi la nuova maggioranza creare imbarazzi al ministero Dufaure su una questione delicatissima.

Si conferma che l'onor. Mancini abbia chiamato a Roma alcuni degli uomini più versati in materia penale per consultarli circa il nuovo Codice Penale, approvato dal Senato e presentato alla Camera.

Crediamo però sapere che l'onor. ministro guardasigilli non intende rifare il lungo e faticoso lavoro al quale posero mano vari dei suoi predecessori e segnatamente da ultimo l'onor. Vigliani.

Egli si limiterà a ritoccare quelle parti che sono trattate in aperta contraddizione con le idee da lui sempre professate. Perciò la pena capitale dovrebbe scomparire dal progetto del nuovo Codice Penale. Radicali innovazioni egli intenderebbe altresì introdurre nelle disposizioni preliminari del Libro Primo, nelle quali sono contemplati i reati commessi all'estero da cittadini o stranieri che quindi entrano nel territorio dello Stato. (*Gazz. d'Italia*)

CORRIERE DELLA SERA

31 aprile

La *Kölnische Zeitung*, in un articolo intitolato «la equivoca posizione della Russia», analizza diffusamente il noto articolo della *Neue Freie Presse*, rilevando la politica ambigua della Russia di fronte alla questione di Oriente.

Il foglio renano incomincia col l'accentuare alla situazione delle cose sul teatro dell'insurrezione, agli apparecchi di guerra della Serbia, ai trasporti di armi che giungono nel principato ad ovest del divieto di transito delle autorità austriache e non esito ad affermare che i denari ed i mezzi per suscitare l'incendio contro la Turchia provengono dalla Russia. Ritiene che il conte Beust, allorché era cancelliere austro-ungarico, commise realmente un grave errore ad abbandonare la vecchia politica dell'Austria di fronte alla Turchia per guadagnarsi le simpatie e l'amicizia della Russia.

Accennando quindi alle smentite dichiarazioni degli organi ufficiali, il foglio renano soggiunge: «Noi non dubitiamo menomamente che i vincoli di amicizia fra i monarchi di Russia e Germania sieno sempre intimi e cordiali come pel passato, ed ugualmente da Vienna e Berlino viene assicurato nella guisa più formale che la lega dei tre imperi dura imperturbata ed è volta al mantenimento della pace. Ma ad onta di tutto ciò non possiamo chiudere gli occhi all'evidenza dei fatti, ed un fatto molto significativo ci sembra che la stampa russa, e specialmente la stampa di Pietroburgo, fosse quella che ripetutamente tenesse sotto gli occhi dello czar un linguaggio, il quale fa tanto contrasto colla politica seguita dal governo. Questa politica ufficiale tende al mantenimento dello statu quo in Oriente; ma i fogli russi invece intonano apertamente l'inno di guerra: *Allons, enfants de la patrie, Le jour de gloire est arrivé!* Essi dicono che la questione orientale è matura, che non può es-

sere più a lungo protratta, che deve essere risolta ed altro di simile; in altre parole: i Turchi devono essere cacciati di Europa e Costantinopoli deve divenire conquista dei russi.»

Il foglio renano afferma che nessun uomo, il quale conosca la storia degli ultimi cent'anni, può essere dubbioso sulla meta della politica russa, e conclude colle seguenti parole: «La stampa europea non può disporre di eserciti e di flotte per intervenire nella questione; ma può non serbare il silenzio di fronte all'orgoglio ed alla audacia del giornalismo russo. Essa non deve lasciarsi annabbiare dalle fantasmagorie officiose, bensì deve dichiarare apertamente che la Russia fa un doppio giuoco ed in segreto promuove quello che pubblicamente combatte. Il solo buon senso basta a persuadere che la debole insurrezione non potrebbe durare tanto a lungo, quando realmente i tre imperi fossero concordi nella risoluzione di domarla.»

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Nuova libera stampa* di Vienna è costretta a confermare che i suoi amici della Turchia non riuscirono ad approvvigionare Nicsic. La spedizione è fallita, grazie all'appoggio operoso prestato agli insorti dal Montenegro. Anzi la *Presse* volge in celia il fatto che Mughtar pascià ha deposte le provvigioni destinate a Nicsic nel fortino di Presjeka e dice che trattandosi di un luogo distante tre ore da Nicsic, e che gli insorti sorvegliano molto questa fortezza, tanto sarebbe valso che Mughtar pascià fosse tornato a Gacko colle sue provvigioni.

Scrivono da Ragusa alla *Corrispondenza Politica* che i capi degli insorti Luca Petkovich e Vucalovich che stavano presso Grebci, alla notizia che si combatteva nei passi della Duga, vi si sono anch'essi rivolti. Questo fatto e la circostanza che gli insorti ricevettero dal Montenegro viveri e munizioni e che con ciò andò fallita la speranza che gli insorti potessero venire costretti a cedere il passaggio a Nicsic, per la mancanza di ambidue queste cose, potrebbero aver indotto Mughtar pascià a cedere di fronte a forze superiori. Nella ritirata i Turchi sarebbero stati assaliti nuovamente dagli insorti a Crstac. La perdita dei turchi di 31 morti e 76 feriti, sembra troppo piccola, e probabilmente Mughtar non ci diede che la cifra delle perdite delle sue truppe regolari, senza calcolare quelle dei *redifs* e dei *baschibozuks*. Come prima conseguenza della fallita operazione dei turchi, deve attendersi la capitolazione di Nicsic, se un nuovo tentativo di approvvigionarla non riesce. Ma ciò che potrebbe diventare minaccioso sarebbe l'intervento del Montenegro nella lotta.

A Costantinopoli si contentarono di una intimazione platonica del Principe del Montenegro ai suoi sudditi combattenti di ritornare in patria, e non hanno fatto parola se anche quegli stessi combattenti, che pochi giorni prima avevano oltrepassato a Grahovo il territorio montenegrino, poco dopo si recarono di nuovo a Nicsic sul teatro della insurrezione. In questi casi però era salvata almeno l'apparenza; ma invece ora sono 7000 soldati organizzati e regolari del Principe del Montenegro che combattono in aperta battaglia colle truppe del Sultano.

E qui la *Nuova libera stampa* rincara la dose contro il Montenegro, lo stato pigmeo che turba la pace d'Europa e contro l'alleanza dei tre Imperatori, che non è abile di venire a capo di frenare questo staterello. Studiando queste apparenze, scrive il giornale, si può facilmente sottrarsi al pensiero che accanto all'azione pacifica ufficiale dei tre Imperatori operi una segreta influenza, che è più forte della prima.

Mentre che in Erzegovina le cose passano in questo modo, nella Bosnia vi sono 5000 insorti accampati a Risovaz, tenuti in osservazione da 6000 turchi. La Porta ha raccolto

9000 uomini a Kossawpolje nella Bassa Albania, benché l'ordine non sia stato ivi ancora turbato. I Turchi sperano che i tentativi di far insorgere quella provincia falliranno a motivo delle discordie fra i Zinzari ed i Serbi, nascenti da questioni religiose.

Nella Serbia continua l'agitazione e si incolpa la Turchia di un'attitudine minacciosa, così che il Principe ha deciso d'inviare ai confini il generale Zsch, suo primo aiutante. Altre notizie annunziano perfino per la centesima volta che la brigata di Belgrado partirà per i confini, dove il Principe la seguirà ai 24 del corrente, stabilendo il proprio quartiere generale a Cuprija.

TELEGRAMMI

Mostar, 19.

Achmed-Mukhtar pascià è ritornato a Gacko, dopo aver deposto le munizioni destinate a Nicsic nell'ortello di Presjeka, il quale è distante tre ore da Nicsic. Mukhtar pascià in sei giorni sostenne sei combattimenti, con 7000 insorti ed altrettanti montenegrini. Le perdite delle truppe ottomane sono 31 morti e 76 feriti. Le perdite degli insorti sono molto più considerevoli.

Pest, 19.

Nella conferenza di ieri, presieduta dall'Imperatore, il *Pester Lloyd* annuncia che venne constatato l'accordo sull'unione del territorio doganale, sulla tariffa daziaria, e su quella delle restituzioni. Nella questione del dazio consumo non si poté venire ad un accordo per modo che la questione rimane aperta. È incerto se vi saranno altre conferenze. Tuttavia i ministri austriaci dopo una discussione coi loro colleghi, potrebbero trovare ancora una scappatoia.

Parigi, 18, sera.

Il Principe Orloff fa continue dichiarazioni tranquillanti, al Ministro degli esteri di qui, il Duca Decazes. Corre voce che il Principe Gortschakoff invierà una circolare tosto dopo l'arrivo dello Czar ad Ems per rammentare gli scopi politici della Russia, e le influenze personali dell'Imperatore Alessandro per lo stabilimento della pace in Oriente ed in Occidente.

Pest, 19.

Il *Pester Lloyd* si occupa della situazione generale e sostiene che i rapporti dell'Austria-Ungheria colla Russia non danno luogo a qualsiasi inquietudine. In questo articolo viene assicurato inoltre che l'atmosfera diplomatica è perfettamente serena. Uno sguardo alla situazione delle provincie insorte, offre uno spettacolo assai poco rallegrante.

La situazione delle truppe turche dirette da Mukhtar pascià è precaria, nuove vittorie degli insorti porterebbero probabilmente l'insurrezione della intera Bosnia, e deciderebbero la posizione che la Serbia crederrebbe d'assumere. Uno scacco dei Turchi, potrebbe divenire il segnale di un'azione improvvisa del partito omladista della Serbia. Le potenze hanno forse prevenuto questo caso, ma contuttocci lascia molta inquietudine l'aumento di sintomi bellici a Belgrado, ed in ogni caso l'interesse della Serbia complicherrebbe seriamente la questione.

Ed è appunto che bisogna pensare, se non si vuole riguardare come affatto inutile l'azione diplomatica delle potenze. La sconfitta militare dell'insurrezione non può attendersi; la decisione pertanto è esclusivamente nelle mani delle potenze. Un intervento a favore della Porta è impossibile; esse devono dichiarare a Belgrado che non sarebbero per sopportare qualsiasi rottura della pace. Una energica dimostrazione dirimpetto alla Serbia porterebbe tranquillità e consoliderebbe il prestigio dell'alleanza dei tre Imperatori. Una volta che siano legate le mani alla Serbia, la Turchia può continuare l'opera di pacificazione dapprima coll'aiuto delle armi, poi seguendo i progetti di riforma di Andrassy.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 20. — Il principe di Galles è giunto a Cadice.

PARIGI, 20. — Commissione del bilancio. Decazes (ministro) interrogato sull'emendamento Tirard rispose che la Francia, nazione cattolica, deve mantenere la sua rappresentanza presso il capo del cattolicesimo; quindi respinse l'emendamento, ma dichiarò che acconsente ad elevare la legazione presso il Re d'Italia al grado di Ambasciata, qualora l'Italia ne esprima il desiderio.

Credesi che la commissione respingerà l'emendamento Tirard.

LONDRA, 20. — La casa Dent e Palmer pubblica una nota della Porta che ordina l'immediato pagamento in moneta contante della metà dei coupons dei prestiti 1854 e 1871 scaduti il 10 aprile.

Il governo si riserva di regolare prossimamente il modo dei pagamenti dell'altra metà.

SAN VINCENZO, 20. — Il vapore *Sud America*, proveniente dalla Plata, prosegue per Genova.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi

19 20

Prestito francese 5 1/2 105 27 105 55

Rendita francese 3 1/2 66 37 66 52

5 0/0

italiana 5 0/0 70 95 71 15

Banca di Francia 3600 3540 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 202 — 201 —

Obbl. Ferr. V. E. 1866 88 — 87 —

Ferrovie Romane 218 — 218 —

Obbligaz. 225 — 225 —

Obbligaz. lombarde 237 — 236 —

Azioni Regia Tabacchi — — —

Cambio su Londra 25 24 25 24

Cambio sull'Italia 77 8 8 25

Consolidati inglesi 94 81 94 93

Banca Franco Italiana 12 80 13 15

Bartolomeo Moschia, gerente responsabile

COMUNICATO

Sia lode alla perizia del dottore Basilio Pedrini di Lasino provincia di Trento, medico chirurgo di Zugliano per le nuove prov. date di sua valentia nell'esercizio dell'arte sua. Allievo dell'Università di Pisa da circa 24 mesi a Zugliano, proveniente dall'Ospedale di Firenze si è già acquistata fama di valentissimo ostetrico.

Era chiamato presso una bambina di circa tre anni, figlia di un negoziante di Thiene: *Bortolo Rossi*. Aveva questa riportato una contusione comune ad una gamba, riconosciuta tale da quei provetti medici di quel luogo. Ma la voce stupida di un volgo ignorante, che ancora porta una tradizionale venerazione al nome di una famiglia, che si ritiene in queste parti depositaria della scienza d'acconciare le ossa, aveva spinta una donna di questa schiatta privilegiata, a curare la dovera bambina.

La donna vi trovò infatti come al solito rottura e slogamento di ossa e tanto si maneggiò che davvero la lasciò poi procacciandole coi suoi atti la frattura delle due ossa di una gamba.

Scorsi fra gli spasmi più di venti giorni, la vide il dottor Pedrini e constatò l'accorciamento della gamba con una deviazione ad angolo delle due ossa. Altro modo non vi era che scomporre le ossa accavallate e tentare di ridurre l'arto alla sua forma naturale.

L'ardimentosa operazione si approvò e si tentò dietro il consiglio e l'assistenza dell'esperto medico dott. Cofler, di Thiene.

Venne la bambina assoggettata alla cloroformizzazione, cioè alla sospensione della sensibilità. In tale stato il bravo Pedrini distrusse il callo di unione molto inoltrato nei frammenti, portò alla sua normale lunghezza la gamba, e dopo una ben diretta fasciatura a gesso, lasciò senza dolori la bambina.

Scorsero quaranta giorni circa, in seguito ai quali, levato l'apparecchio, si constatò la perfetta guarigione ottenuta.

Se non sono questi fatti unici, o rari, in chirurgia, son però tali, che destano ammirazione e con la riconoscenza di chi li prova richiamano al dovere di fare elogio al professionista, il quale retto da sani studi e da una ferma coscienza di sé, col giovare a suoi ammalati arricchisce la scienza di nuove prove e di utili applicazioni.

Thiene, marzo 1876.

Col padre della bambina guarita

alouni ammiratori.

A V V I S O

Spaccio senza fermativa di vino di Valpolicella della cantina del conte Besi a cent. 60 al litro, Via Santa Agata n. 1694.

Inserzioni a pagamento

Costituzione di Società.
In base all'art. 161 Codice di Commercio, esaurite le pratiche volute dall'art. 158 Codice stesso, si rende noto che per Contratto 2 Aprile 1876 atti Num. 309, 1079 di Repertorio venne istituita una società commerciale in accomandita fra i signori SERTORIO Emilio e MAURO Gaetano colla ditta E. SERTORIO & COMP. con Negozio in Via del Sale Vecchio N. 561 A per vendita Droghe, Medicinali ecc.
La Società sarà duratura per anni 12 dodici. 337

AGLI
AMATORI DI CAVALLI

Il giorno 26 corrente Aprile s'inaugurerà una
Fiera di Cavalli FRIULANI
franca nella città di Portogruaro.
La stazione più vicina della ferrovia è Casarsa. 1-356

INIEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza agguerrimenti nella - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 159.
Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 11-113

TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato

Padova - Presso i principali Librai - Padova

DALLA
Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cont. 50.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,46 a.	4,33 a.		omnibus 5,40 a.	6,30 a.			I	omnibus 7,33 a.	12,40 p.		diretto 4,15 a.	misto 4,25 a.		
II	omnibus 4,42 a.	5,04 a.		omnibus 6,25 a.	7,45 a.			II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,53 p.		da Rovigo 4,05 a.	6,05 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		diretto 8,33 a.	9,34 a.			III	diretto 2,08 p.	8, — p.		omnibus 5, — p.	9,22 p.		
IV	omnibus 7,48 a.	9,05 a.		misto 9,37 a.	11,43 a.			IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.		diretto 12,40 p.	3,50 p.		
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,35 p.	1,33 p.			V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.		
VI	diretto 1,33 p.	3,15 p.		omnibus 1,40 p.	2,30 p.			Mestre per Udine				Udine per Mestre			
VII	omnibus 3,46 a.	5, — a.		omnibus 3,46 a.	5,03 a.			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
VIII	diretto 4, — a.	5, — a.		omnibus 5,03 a.	6,33 a.			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 4,34 a.	5,12 a.		
IX	omnibus 6,32 a.	7,48 a.		omnibus 6,33 a.	8,06 a.			II	diretto 10,49 a.	2,43 p.		misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.		
X	omnibus 8,25 a.	10,10 a.		omnibus 8,06 a.	9,06 a.			III	diretto 3,43 p.	8,22 p.		omnibus 6,03 a.	10,5 a.		
XI	omnibus 9,25 a.	10,45 a.		misto 11,45 a.	1,45 p.			IV	misto 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,47 a.	12,47 p.		
								V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.		omnibus 3,35 p.	7,40 a.		

CAPSULE AL Matico
di GRIMAULT & C^a, Farmacisti
8, STRADA VIVIERNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsule al copahu liquido.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 828-14

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 63
800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60
2700 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 80
1800 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 35
MATERASSI di crine vegetale 18
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a Volonté Giuseppe
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. Olo.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 9-127

ROSE
Dépuratif végétal
DU DOCTEUR
BOYVEAU LAFRÈRE
Seul fournisseur à la Marine
d'autorité
EN FRANCE EN BELGIQUE ET EN RUSSIE
PARIS, Rue Richer, N°12.

Sciropo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Rosa della Corte
NOVELLA
Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto
Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

1876
LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25
1063

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Sciropo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO
Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIA, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
Sotto forma d'Ellixir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
DEPOSITI. Padova: Sani, da Bevilacqua, Cornello, Pianeri e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 60
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra asi. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 2.—

MALATTIE DELLA GOLA
della Voce e della Bocca.
Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ABIL DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 10-171

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1873, in-8. - Lire 8.
FRANCESCO SACCHETTO